

L'ASSEMBLEA

Coppie omosessuali e divorziati risposati «Accogliere, restando fedeli alla verità»

GIANNI CARDINALE

Il cardinale Lacroix: «Non aspettiamoci cambiamenti dottrinali, col Sinodo impariamo a camminare insieme». Fra i temi trattati la lotta agli abusi Il cardinale Gerald Cyprien Lacroix, arcivescovo di Quebec, ha offerto una sintesi chiara degli scopi del Sinodo dei vescovi in corso in Vaticano. «L'oggetto di questo Sinodo – ha spiegato – non è di trattare questioni dottrinali, ma vedere qual sono i nostri atteggiamenti, il nostro modo di discernere per imparare a camminare insieme». Così «quando poi torniamo a casa possiamo affrontare tutte queste questioni». Infatti «non si tratta di affrontare temi in particolare», in quanto «vogliamo imparare a camminare ascoltando e discernendo insieme». Tanto che «il Papa ha pensato bene di far durare questo Sinodo dal 2021 al 2024». Perché ciò «che è importante è che queste idee siano l'oggetto del discernimento comune». «Anche se si parla di realtà molto concrete, non bisogna aspettare cambiamenti dottrinali», ha insistito il porporato canadese. «Certo – ha aggiunto – ci saranno dei suggerimenti che saranno proposti al Santo Padre».

Lacroix ha parlato nel corso del consueto briefing sui lavori sinodali, nel corso del quale il prefetto del Dicastero vaticano per la comunicazione, Paolo Ruffini, ha informato che finora hanno preso la parola in quasi 150, in pratica un terzo dei partecipanti all'assemblea.

Riguardo ai lavori di ieri mattina, Ruffini ha reso noto che è stato affrontato tra gli altri il tema dell'identità sessuale, che per alcuni «va affrontato con responsabilità e convinzione, rimanendo fedeli al Vangelo e agli insegnamenti della Chiesa», mentre per altri «non c'è bisogno di maggiore discernimento». In questo contesto ci si è chiesti anche «come incarnare la pastorale riguardo all'amore tra le coppie gay e di divorziati risposati», ribadendo che «bisogna rifiutare ogni forma di omofobia». In Aula Paolo VI si è affrontato inoltre anche il tema della difesa della famiglia e quello degli abusi e degli scandali, che mettono in dubbio «la nostra credibilità come Chiesa». Di qui la necessità di «sradicare l'abuso sessuale, di potere e spirituale, e di fare di tutto per essere vicini alle vittime». Nelle riflessioni sul tema gay e lgbtq, ha rimarcato il prefetto, «al momento non c'è stato alcun elemento di polarizzazione, mentre invece ci sono state una diversa sensibilità e esperienze diverse: da un lato come facciamo parlare con tutti e essere accoglienti, e dall'altro come rimanere fedeli alla verità».

Rispondendo ad una domanda su queste tematiche il cardinale Lacroix ha puntualizzato che «tra i padri le madri sinodali non è l'identità sessuale o linguistica che ci distingue». «Siamo battezzati e figli di Dio e insieme riflettiamo quello che siamo, senza etichette», ha specificato.

Al briefing ha partecipato anche Luca Casarini, di Mediterranea Saving Humans, che partecipa al Sinodo come invitato speciale. «Mi sento un privilegiato in un mondo dove si fa gara a chi uccide più gente»,



Avvenire

un mondo dominato dall'odio.

Soccorrere una vita è un dono infinito che cambia la vita», ha confidato. E ha aggiunto: «lo ho incontrato così Gesù e Dio. È una sfida radicale, non rituale».

Casarini ha anche detto di stare imparando a trasformare il rancore in pietà: « Lo faccio per me, è finito il tempo dell'odio.

Ora cerco di mettermi nei panni dell'altro. I padri sinodali mi hanno insegnato che lo Spirito Santo agisce in tanti modi, anche il fatto che sono al Sinodo è uno di questi».

In apertura del briefing Ruffini ha riferito che nella Congregazione generale della mattinata è stato raccontato che martedì «si è costituito un piccolo "circolo minore" a Casa Santa Marta, dove sono stati invitati alcuni poveri di Roma a pranzare col Papa e con il cardinale elemosiniere Konrad Krajewski». « Alla domanda su che cosa si aspettavano dalla Chiesa hanno risposto: "amore, solo amore"», ha aggiunto il prefetto. Ruffini ha anche riferito che all'Angelus di mezzogiorno, il cardinale Matteo Maria Zuppi - nel giorno del suo compleanno - ha invocato l'intercessione di san Giovanni XXIII, del quale ricorreva ieri la memoria liturgica. E molti interventi in Aula hanno riguardato proprio la scottante questione della pace, ricordando «le sofferenze delle popolazioni » es suggerendo di trovare modalità perché «i cristiani possano essere segno di riconciliazione in un mondo sfigurato dalle violenze». RIPRODUZIONE RISERVATA
Proseguono in Aula Paolo VI i lavori sinodali.

Martedì si è svolto in Casa Santa Marta un "circolo minore" speciale, con alcuni poveri a pranzo con il Papa e il cardinale Krajewski / Siciliani.